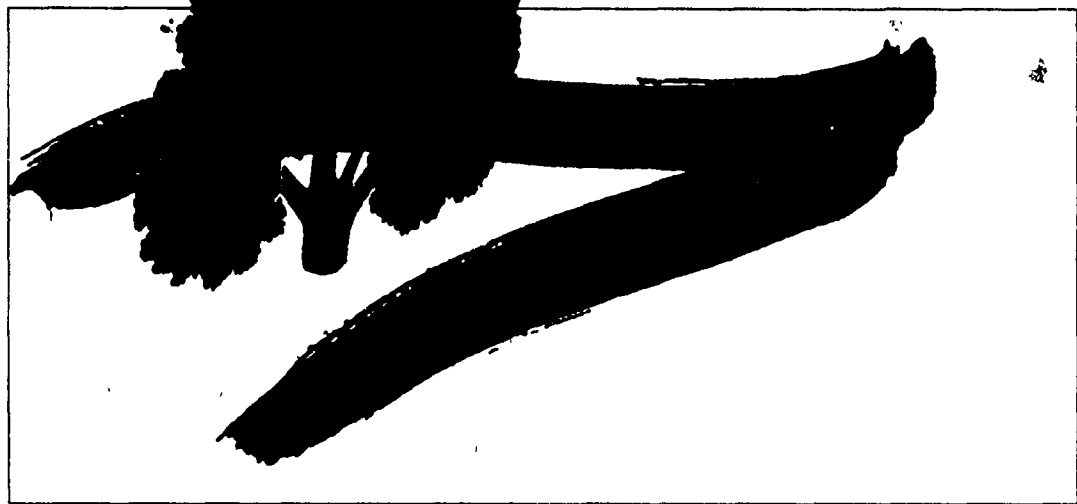


# La sponda sinistra Festa sull'Isola Tiberina



ISOLA FLASH

«Enfant prodige» della musica classica, al piano-bar del caffè concerto. Alessandra, 16 anni, è la nuova pianista dell'Isola Tiberina. Ha al suo attivo otto anni trascorsi al conservatorio «Luigi Boccherini» di Lucca. Formazione classica, quindi «a base» di Chopin, Beethoven e Gershwyn. In occasione della festa suonerà musica leggera. In cartellone ogni sera pezzi di Baglioni, Battisti e altri anche su richiesta. Alessandra suonerà tra uno spettacolo e l'altro fino a venerdì. In bocca al lupo!

Roma, la città futura così come la vedono i ragazzi della Sinistra giovanile. A chi pensa che sia possibile colorare le città, agli stand della sponda destra un taccuino di otto proposte da sottoscrivere. Nero e non solo, offre momenti di confronto culturale e politico organizzando rassegne cinematografiche, concerti, incontri culturali e altro. E, soprattutto, sono impegnati in progetti di solidarietà come, per esempio, centri di informazione per gli immigrati, scuole di italiano e centri di assistenza medica. No more emargination, perché il volontariato diventi un elemento «costitutivo» dell'identità di ognuno, in una Roma dove, troppo spesso, ci si dimentica dell'assistenza e della solidarietà anche verso chi vive tra le mura di un carcere. Anni spesi, una rete di centri di informazione sul servizio civile, per informare tutti i ragazzi in età da militare che esiste anche la possibilità di dedicare un anno della propria vita ad un'esperienza di volontariato piuttosto che spendere al servizio delle forze armate. Ambientati, amo la città. I ragazzi della Sinistra giovanile si battono per la realizzazione del «Parco dei Fori». Un patrimonio artistico dal valore inestimabile nascosto dietro la via dei Fori Imperiali. L'idea è di costituire un'associazione in grado di proporre in ogni quartiere, iniziative a sfondo sociale: raccolta differenziata dei rifiuti, centri di informazione, pulizia parchi ecc... Queste e tante altre iniziative giovanili e interessanti agli stand della sponda traeverina all'Isola. Andatele a scoprire.

A pochi giorni dal «gran finale» continua la maratona di spettacoli. In cartellone al Caffè concerto due lavori tragico-grotteschi.

# Ironia e solitudine

BIANCA DI GIOVANNI

A quattro giorni dal «gran finale» della «sarabanda» isolana, il cartellone della festa continua ad essere fitto di appuntamenti. La gente prosegue il suo «pellegrinaggio» sotto il tendone del Caffè concerto, dove da quasi venti giorni si succedono gruppi musicali e attori teatrali, cabarettisti, ironici, e «soggettisti» clowneschi. Tra lazzi, sberleffi, monologhi drammatici e note ritmate, il settore dello spettacolo tiene il passo con quello gastronomico, finora il più «gettonato» dagli ospiti.

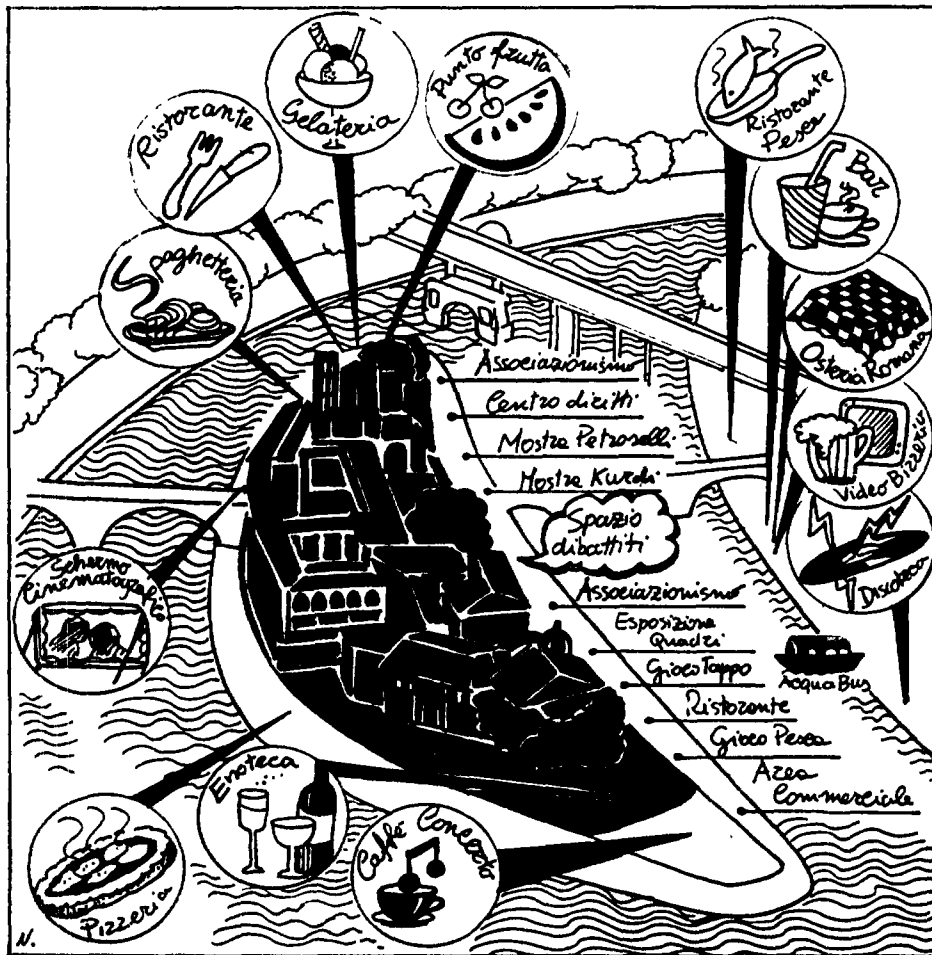
La serata di oggi ha in serbo per i festaioli due spettacoli teatrali. In prima serata «Babbo, secondo te quella lassù è una nuvola o un incendio?», scritto e interpretato da Sergio Pierattini. Seguirà «Signori e signorini» di Ludovica Marineo, che ne ha curato anche la regia. Anche se si tratta di due opere profondamente diverse, soprattutto nella realizzazione, esiste un filo conduttore che lega i due momenti proposti. Il tema della solitudine, che ai suoi limiti può diventare grottesco. La prima pièce, già presentata a Roma al teatro dell'Orologio e reduce da un mese di repliche al teatro Niccolini di Firenze, ci trasporta in Toscana, una Toscana rievocata attraverso i racconti di Cassola e i ricordi dello stesso Pierattini. Un ambiente di provincia, che per l'autore è stata Siena, sua città natale, ma che potrebbe essere qualsiasi centro di media grandezza. Lo spettacolo è un lungo monologo a tre voci,

tutte interpretate da Sergio Pierattini. Gli interlocutori di questo «discorso» intimo, che si prolunga per un'ora, rappresentano tre realtà esistenziali sofferte e dilacerate. Un ragazzo di 24 anni, rimasto all'età di 12, ricorda un viaggio fatto insieme al padre, ormai morto. Durante il tragitto, da Siena verso Roma, il padre comincia a parlare con l'autista del pullman. Inizia così, una «cascata» di ricordi e di testimonianze dolorose. Se il primo, infatti, è stato appena espulso da un partito in cui ha militato per anni, il secondo si ritrova solo con una moglie affetta da esaurimenti nervosi, che le impediscono di comunicare. Due «estromessi» dalle loro esistenze, che scoprono i soprusi, le violenze e a volte la drammaticità che li circonda. Il tono, tuttavia, non è mai pesante, av-

volto com'è in quella patina di scetticismo comico tipica del carattere toscano. Un riso amaro e disincantato sulle piccole storie di vita quotidiana. E l'interprete passa da un personaggio all'altro senza cambiare voce e muovendosi pochissimo, quasi «sgusciando» tra diversi atteggiamenti. Fino ad arrivare a confondere i tre, in una sequenza di frasi che possono attribuirsi a ciascuno dei protagonisti. Soprattutto alla fine le coordinate si perdono in una «marca» di sensazioni tutte centrate sul fallimento esistenziale dei personaggi. Il tutto è intercalato da pezzi musicali suonati al flauto dalla musicista americana Gwyneth Schaefer. Nonostante la leggerezza con cui i temi vengono trattati, il pezzo ha bisogno di un'atmosfera concentrata, attenta, visto lo stile squisitamente teatrale dell'opera.

Cabaret più «ritmato», invece, in seconda serata con «Signori e signorini». La prima rivista nasce dal titolo, pensato per una coppia di attori uomini, a cui all'ultimo momento si sono aggiunte due colleghe. Quindi al pubblico la scelta di cambiare genere ai «signori» o ai «signorini». Gli artisti si esibiranno in quattro monologhi, di circa dieci minuti ognuno, che rappresenteranno una specie di «carrellata» delle manie, le nevrosi, le fissazioni di oggi. Si comincia con due pezzi che Ludovica Marineo, oltre che autrice teatrale anche sceneggiatrice, ha già presentato a Roma. Il primo, «Sarà normale», è interpretato da Virginia Vicario che fa la parte della narcisista, la donna ossessionata dalla bellezza «intoccabile» del suo corpo. Dice tutto la sua prima battuta: «Ho avuto

85 boy friends e sono ancora vergine». Segue «Marina dico» con Roberta Passerini. Una divorziata che viene trascinata a forza dall'amica Marina a feste, party, corsi di alpinismo, in una «smania» di presenzialismo «a tutti i costi», perenne fuga dalla solitudine in cui le due si ritrovano. Poi è la volta degli uomini. Carlo Del Giudice interpreta «Ma che si fa così», un ritratto tragicomico di un uomo solo maniaco dell'ordine, che sfiora la pignoleria più pedante. Infine «Di mamma ce n'è una sola», con Fabrizio Passerini. Un marito «dimenticato» da una moglie impegnatissima, giornalista «rampana», che lo lascia in casa alle prese con il bambino di pochi mesi. Tante risate, ma anche molta tristezza, in queste vite «spezzate» dall'incomprensione e l'insolferenza.



## PROGRAMMA

OGGI.

**Cinema.**  
Ore 21,00: «Music box» di Costa Gavras. Con Jessica Lange, A. Mueller-Stahl e F. Forrest. (Usa 1990).  
Ore 22,30: «Sotto accusa». Regia di Jonathan Kaplan, con Kelly McGillis e Jodie Foster. (1988).  
Ore 24,00: «Piano... piano, dolce Carlotta». Regia di Robert Aldrich, con Bette Davis, Olivia de Havilland, Joseph Cotten, Agnes Moorehead e Victor Buono. (Usa 1965). Ecco delle donne davvero sull'orlo di una crisi di nervi. Due grandi stelle e attrici del cinema contemporaneo (Jessica Lange e Jodie Foster) insieme alla dolce Carlotta. Forse più «Hard» di Baby Jane.  
Avvertiamo, inoltre, tutti gli spettatori dell'Isola Tiberina che i film di questa sera potrebbero subire variazioni di programma.  
**Videoart club.**  
Ore 21,00: «Adolescenti in video».  
**Discoteca.**  
Musica Techno.  
**Caffè concerto.**  
Ore 21,00: «Babbo, secondo te quella lassù è una nuvola o un incendio?». Di e con Sergio Pierattini. Seguirà in seconda serata: «Signori e Signorini», monologhi di Ludovica Marineo. Con Carlo Del Giudice, Fabrizio Passerini e Roberta Passerini.  
**Casa dei popoli.**  
Giornata dedicata al Medio Oriente con una rassegna di video a cura del Ctes. Saranno presentati quattro documentari inediti sui caratteri principali del mondo arabo: cultura, storia e religione.  
**Dibattito.**  
Ore 20,30: «Mafia: una sfida aperta, una battaglia da vincere». Con Ugo Vetere, Paolo Cabras, Felice Imposimato e Aldo Signore.

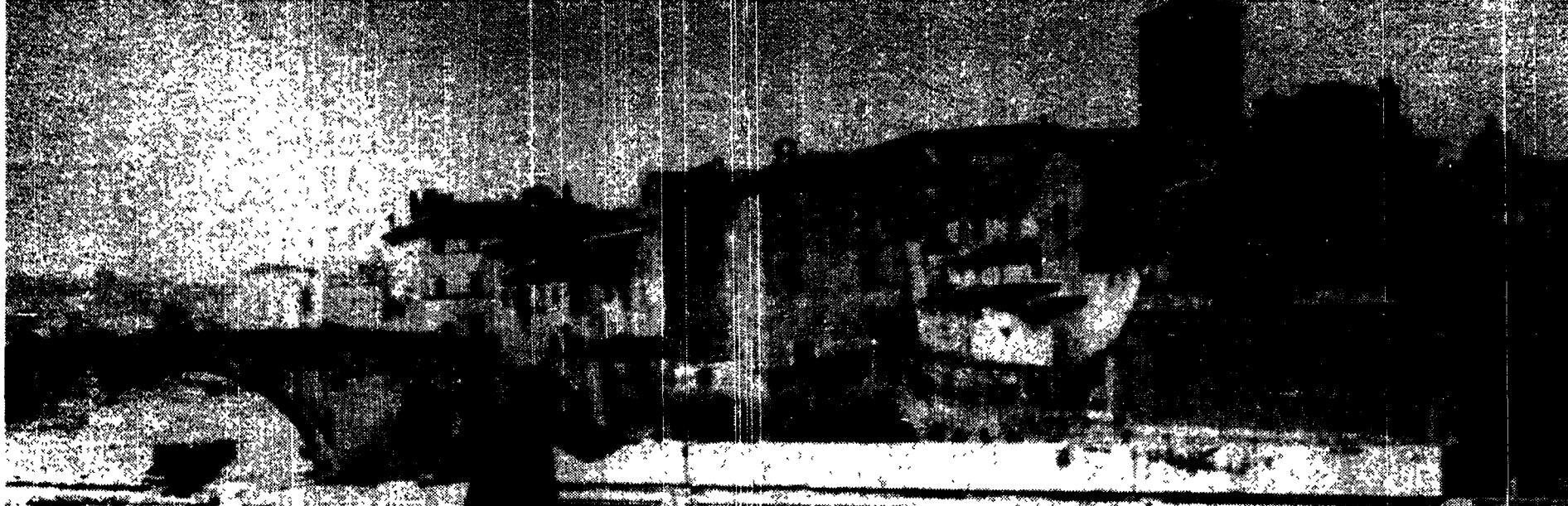
DOMANI.

**Cinema.**  
Ore 21,00: «Verso sera». Regia di Francesca Archibugi, con Marcello Mastroianni, Sandrine Bonnaire e Zoe Incrocci. (Italia 1990).  
Ore 22,00: «Basta! Ci faccio un film» di Luciano Emmer, con David Emmer, Gianluca Angelini, Verde Visconti, Alessandro Haber e Anna Bonaiuto. (Italia 1990).  
Ore 24,00: «Stanno tutti bene». Regia di Giuseppe Tornatore, con Marcello Mastroianni, Salvatore Cascio e Michel Morgan. (Italia 1990). Italia oggi, e questa volta la osserviamo attraverso gli occhi di Mastroianni senza dubbio tra i «testimoni» più attendibili del nostro cinema vero.  
**Videoart club.**  
Ore 21,00: «Dalle tecniche cinematografiche alle tecniche elettroniche». di Mario Sasso.  
**Caffè concerto.**  
Ore 21,00: «Single» di e con Roberta Pinzauti.  
**Discoteca.**  
Tutti in pista alla «Dirty dancing» per ballare musica Techno.  
**Centro dei diritti.**  
Dalle 19,30 alle 22,30 serata autogestita dalla federazione consumatori sul tema: «Sus consumatori e utenti. Come autotelar».  
**Casa dei popoli.**  
Giornata dedicata all'America Latina. «Una nuova stagione per la sinistra latino americana». Un reportage sull'attuale condizione dei paesi dell'America del sud.  
**Dibattito.**  
Ore 20,30: «Il mezzogiorno, la crisi dello Stato, l'alternativa». Intervista ad Antonio Bassolino.

Verso una città multiculturale

### Il Pds romano incontra la comunità ebraica

La festa sull'Isola Tiberina è stata un'occasione in più per il Pds di costruire un dialogo aperto e collaborativo con le varie realtà etniche che compongono la città di Roma. Ultima tappa di questo percorso è stato, finora, l'incontro svoltosi lunedì sera tra una delegazione della sezione romana del partito e rappresentanti della comunità ebraica di Roma. È la prima volta, dopo moltissimi anni, che esponenti del partito visitano ufficialmente la comunità. Durante il colloquio, che si è svolto in un'atmosfera cordiale, Carlo Leoni (segretario della sezione romana), Roberto Cuiillo (sezione Esteri della direzione Pds), Sergio Micucci (ufficio di segreteria) e Roberto Morassut (responsabile della festa sull'Isola Tiberina), hanno approfondito problemi relativi alla dimensione multiculturale della città, trovando una sostanziale concordanza di vedute con Sergio Frassinetti (presidente della comunità ebraica), accompagnato dal professor Modigliani e l'avvocato Gattegna. Particolare attenzione è stata dedicata al tema dei rapporti tra la comunità e Roma e al riassetto urbanistico e culturale del quartiere in cui si trova, in relazione ai progetti di Roma Capitale. Anche i problemi di politica internazionale, e in particolare la questione mediorientale, sono stati al centro dell'incontro.  
Già prima dell'inizio della manifestazione «isolana» i dirigenti pdessiani avevano preso contatti con la comunità, esponendo il progetto di dedicare ampio spazio, all'interno della festa, alle nuove realtà culturali, in particolare quella araba, che la capitale sta a poco a poco assorbendo. La loro idea di «casa dei popoli», in cui si affrontano i temi più scottanti del medioriente, come la Palestina, oltre a quelli drammatici del Terzo Mondo, non ha mai escluso un rapporto continuato con la cultura ebraica, presente a Roma da secoli.



Appuntamento con la videoarte

### L'immagine «rubata» dei teen-ager televisivi

Ironia, provocazione, cinismo e poesia. Questi gli ingredienti della «ricetta» videoelettronica proposta stasera dal Videoartclub. Il tema, d'altro canto, offre spunti ad approcci diversi e volte contraddittorie. Si tratta degli adolescenti, i «famigerati» figli della televisione o protagonisti-vittime di questa cultura delle immagini, come si preferisce definirli oggi. Immagini che spesso ce li presentano sotto una luce distorta, carica di luoghi comuni, cliché usati dal tempo. Contro questa visione, falsata e schematica, si sono schierati alcuni videoartisti e realizzatori di opere elettroniche, dei quali stasera si propongono tre lavori. Si comincerà con un video del 1987 che sicuramente darà adito a dibattiti e riflessioni tra il pubblico. Si tratta di «Un terrorista» (45 min.) di Damiano Tavoliere. Un regista televisivo e cinematografico che, fin dalle prime opere sulle bande giovanili a Milano de l'inizio degli anni Ottanta, ha saputo coniugare la rappresentazione della cultura più autentica e profonda dei giovani, spesso carica di inquietudini, con l'espressività propria del mezzo elettronico. Segue un videoclip dal titolo provocatorio: «Amazza la bambina» (1988, 4 min.) di Carlo Barsotti. Immagini «demenziali», un linguaggio volutamente cinico e il ritmo di un rock'n'roll sottolineano sarcasticamente i pretestuosi motivi con i quali spesso i genitori giustificano la violenza diretta verso i propri figli. Vero e proprio contributo alla lotta contro la repressione dei più deboli, realizzato con intelligenza e senso critico. Chiuderà la rassegna «Milennovecentonovanta» (30 min.) di Cesare Ronconi. Una lirica in video sugli adolescenti italiani prodotta dal gruppo teatrale sperimentale «Teatro della Valdocca». In chiusura un finale tutto «aperto». Al termine un dibattito su «qual è l'immagine dei giovani?», tema stimolante, troppo spesso trascurato.

## L'ERBA VOGLIO

- 1.
- 2.
- 3.
- 4.
- 5.

Cosa chiedete a Roma? Meno traffico, più verde, uffici pubblici pieni di cortesia, sufficienti asili nido, un'altra giunta, meno inquinamento, meno tangenti, più dignità, la luna? Ritagliate questo rettangolo e scrivete le cinque cose, in ordine di importanza, che più desiderate, che più vi mancano. Consegnatelo allo stand dell'Unità presente alla festa sull'Isola Tiberina o spedite alla cronaca di Roma, via dei Taurini 19